

A Leverano paura e indignazione  
dopo la bomba al postamat

GRECO A PAGINA 15&gt;&gt;

# Bomba al postamat Leverano sotto shock

Il sindaco: «Episodio criminale senza precedenti». Sos al prefetto

GIOVANNI GRECO

● **LEVERANO.** «La città è sconvolta per quanto accaduto sabato sera. Un episodio criminale senza precedenti, sia per l'ora in cui è accaduto, sia perché quella tremenda esplosione avrebbe potuto provocare una strage. A quell'ora nelle vicinanze c'erano decine e decine di persone e ad appena qualche metro più in là tanti ragazzi che giocavano a calcetto nel recinto della villa comunale». Il sindaco di Leverano, Marcello Rolli, è ancora scosso all'indomani dell'esplosione che ha fatto saltare il Postamat della sede di Poste Italiane, in via Turati. «Nelle prossime ore avrò un dialogo col prefetto - dice il primo cittadino - e sono certo che troverà le soluzioni per una maggiore sicurezza del territorio. Nel frattempo ho sentito il direttore dell'ufficio postale per riorganizzare tempestivamente il servizio, anche perché da domani (oggi ndr), la chiusura del nostro ufficio a causa dei danni causati dalla bomba si aggiunge a quella di Veglie dovuta ai lavori in corso». Rolli auspica un coordinamento con le forze dell'ordine, «e soprattutto con i carabinieri di Leverano cui va un ringraziamento particolare. Sono stati loro, infatti, che trovandosi in servizio nei pressi della villa comunale, sono intervenuti un minuto dopo l'esplosione e hanno così messo in fuga i malviventi, costretti a rinunciare al bottino».

L'assalto di Leverano ha seguito di 24 ore quelli analoghi e sempre falliti ai danni degli sportelli bancomat delle filiali del Monte dei Paschi di Siena di San Pietro in Lama e di Surbo. Intorno alle 21.30 di sabato, la «banda della marmotta» (così viene chiamata la tecnica usata dai banditi per fare esplodere gli sportelli Atm), composta da quattro individui incappucciati, è entrata in azione. I malviventi sono

giunti sul posto a bordo di una Alfa Romeo Giulietta bianca, risultata poi rubata a Nardò. A quanto pare avrebbero intimato a due ragazze, ignare di quanto sarebbe accaduto di lì a poco, di girare al largo. All'innescare della miccia sono seguite due potenti esplosioni simultanee. La deflagrazione ha provocato danni consistenti all'edificio postale, tanto da costringere i malviventi a rinunciare ad addentrarsi fra i detriti alla ricerca delle cassette con il denaro. Inoltre, il tempestivo intervento dei carabinieri li ha costretti alla fuga a bordo della «Giulietta», ritrovata incendiata qualche ora dopo in località «Zanzara».

I banditi hanno agito nonostante il rischio che l'esplosione colpisse qualche ignaro passante.

Sul grave episodio che riaccende l'allarme criminalità è intervenuto anche il Sindacato italiano appartenenti alla polizia (Siap), che ha condannato l'accaduto e si è rivolto al prefetto e al questore di Lecce, invocando un incremento di uomini dopo che il fisiologico turnover non sarebbe adeguatamente compensato con immissione di nuovo personale. «Parimenti - sostengono - è imprescindibile che la Regione Puglia si faccia portavoce presso il ministero dell'Interno dell'esigenza di un piano straordinario di potenziamento dell'organico. Il caso di Leverano, comune di 15mila abitanti, centro nevralgico per l'economia agroalimentare e per il turismo di prossimità, dimostra come la criminalità organizzata individui nei vuoti di presenza istituzionale un terreno fertile per consolidare la propria azione delittuosa, spingendosi a colpire obiettivi sensibili».





**DISTRUZIONE**  
**Ingenti**  
**i danni**  
**all'ufficio**  
**postale**  
**che dovrà**  
**restare**  
**chiuso**



**L'ASSALTO** L'arrivo dei carabinieri ha messo in fuga i banditi



**TIMORI** Il sindaco Marcello Rolli